Anno LII - N. 49
IMOLA
3 Dicembre 1949
Redazione: Via Cavour, 53
Abbonamento annuo L. 600
» semestrale » 300
» sostenitore » 1000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 15

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

« Bisogna che il popolo sia ignorante e mangi poco perchè continui a servire ».
Ecco il pensiero base del capitalismo.

Per la vitalità dell'AVANTI!

Il Circondario come entità politico-amministrativa veramente non esiste più, ma noi lo manteniamo in vita come norma interna di organizzazione, cioè per indicare le 24 Sezioni del P. S. I. che vivono e agiscono entro i limiti di quel vecchio Contado che da secoli riconosce quale suo centro di attrazione e irradiazione la città di Imola.

Le 24 Sezioni contano complessivamente circa 2000 iscritti.

E' a questi 2000 compagni che io, valendomi della mia anzianità di servizio, mi rivolgo in forma diretta e personale, confidando che il mio appello venga accolto e attuato nelle proposte che esso contiene.

Compagni carissimi, sta bene la propaganda; sta bene la vita politica e sindacale; sta bene la trattazione dei problemi locali e generali; sta bene la solidarietà fra i lavoratori, sta bene l'attaccamento al Partito; sta bene la fede; sta bene anche il sacrificio per l'Idea, ma... ma vi è oggi un problema preminente, immediato, inderogabile, cioè: SALVARE E POTENZIARE L'AVANTI!

Ma come, direte voi! Abbiamo inviato al giornale, pochi giorni or sono, 350.000 *lire, frutto di nostre feste, di nostre sottoscrizioni, che ci sono costate sacrifici, tempo e fatica. I nostri compagni anziani sono stati perfino presi dalla nostalgia dei balli antichi per far cassa; i nostri compagni giovani hanno talvolta trascurato il lavoro... e la fidanzata!*

Ma come, direte ancora! La domenica parecchi di noi comprano l'Avanti!, non ostante ci sia anche da comprare La Lotta, *settimanale locale.*

Avete ragione, ma permettetemi che vi dica che avete ragione solo in parte. E mi spiego.

Dovete sapere che l'Avanti! con l'attuale tiratura giornaliera di copie perde qualche milione al mese. Quindi le contribuzioni straordinarie fatte fin qui, e da farsi, servono ad eliminare i debiti vecchi, e se si va innanzi di questo passo, non è ancora chiuso un buco che se ne apre un altro.

L'Avanti! domenicale è un palliativo che ci ricorda quel tizio il quale, avendo una gamba rotta, intendeva di rimetterla a posto con un impiastro!

Il problema è AUMENTARE LA TIRATURA QUOTIDIANA DELL'AVANTI! DI ALMENO 20.000 COPIE. *A conti fatti, con una tiratura in tal misura accresciuta, l'Avanti! non sarà più passivo, non lavorerà più in perdita, ma farà pari e pari: tanta la spesa, altrettanta l'entrata netta. Ed allora con le contribuzioni straordinarie si sanneranno i debiti vecchi, mentre dei nuovi non se ne faranno più, diventando meno strettamente necessarie le contribuzioni straordinarie stesse.*

Bisogna trovare, cioè, almeno 20.000 *compagni che* TUTTI I GIORNI *comprino e, naturalmente, leggano l'Avanti!. Ecco il grande rimedio, senza del quale il giornale vivrà una grama e forse sarà destinato a perire.*

Capite, compagni, che cosa vorrebbe dire se si spegnesse la voce del più vecchio quotidiano della classe lavoratrice?

Sarebbe una irreparabile sciagura non solo per il Partito, ma per l'intera vita sindacale operaia. Sarebbe, invece, una cuccagna per gli avversari, vecchi e nuovi, che godrebbero della nostra crisi.

Possiamo noi socialisti permettere tanto? Vogliamo correre al suicidio? Decidete voi.

E affinchè possiate decidere con maggiore consapevolezza mi permetto di indicare io una specie di programma minimo per tutte le 24 Sezioni del nostro Circondario. Altrettanto faranno certamente i compagni delle altre zone.

Le Sezioni di Ponticelli, Sesto Imolese e Mordano dovranno trovare, per ciascuna, almeno altri 8 compagni che comprino tutti i giorni l'Avanti!.

La Sezione di Bubano, a cui va la nostra viva lode, lo ha già fatto con 10 impegni nuovi, alcuni isolati, altri a gruppi di due o tre compagni associati per dividersi la spesa: esempio questo che può essere imitato dovunque.

Le Sezioni di Casola Canina, Giardino, Sasso Morelli, Cavalfiumanese, Fontanelice, Borgo Tossignano e Toscanella, almeno altri 6 compratori giornalieri, per ciascuna.

Le Sezioni di Piratello, Ponte Santo, S. Prospero, Spazzate Sassatelli, Dozza e Pieve S. Andrea, almeno altri 4 compratori giornalieri, per ciascuna.

Le Sezioni di Montecalvo, Ortodonico, Chiusura, Zello, Sassoleone e Castel del Rio, almeno altri 2 compratori giornalieri, per ciascuna.

La Sezione d'Imola dovrà aumentare la vendita di almeno 70 copie.

Per la diversa distribuzione dei nuovi compratori ho tenuto conto, naturalmente, del numero degli iscritti per ogni singola Sezione.

Questo è, ripeto, il programma minimo che, se attuato, darà ogni giorno un aumento complessivo, per il nostro Circondario, di 182 copie, le quali con un ulteriore sforzo potranno e dovranno salire a 200, cioè a un decimo dei compagni iscritti. Se dovunque, in Italia, un decimo degli iscritti al Partito verrà ad aggiungersi ai compagni che a tutt'oggi comprano il giornale, si raggiungeranno e si supereranno le richieste 20.000 copie giornaliere, indispensabili per la salvezza dell'Avanti!.

E così dovrà essere, perchè il nostro Partito, per la sua sana posizione ideale e per la sua energica e fattiva opera svolta in ogni campo, è in forte ripresa, alimentata dall'Avanti! che rispecchia ogni giorno la situazione, illumina, chiarifica, indica ed esorta.

L'Avanti! è la guida, è la fiaccola, è il segnacolo infallibile.

E' anche un giornale ben fatto, a cui lavorano indefessamente ottimi e valorosi compagni, pagati ma-

Appello ai compagni della Unione Circondariale Imolese

le, quando lo sono, e che compiono sacrifici inenarrabili onde mantenere il giornale stesso a quell'altezza necessaria per tener testa ad una stampa avversaria agguerrita. Questa è ricca di mezzi che piovono da ogni parte, mentre sull'Avanti! piove il malaugurio di coloro i quali lo vorrebbero morto, per chiudere una bocca che giudica e manda secondo l'interesse supremo di chi soffre a causa delle iniquità economiche e sociali.

Compagni, non è questo uno dei soliti appelli destinati a cadere nel vuoto. Vi aspetto all'opera. Ho preso io questo impegno, e i compagni dell'Esecutivo me lo hanno ceduto perchè sanno quanto ami il vecchio Avanti!, del quale sono pure un modesto collaboratore.

Attendo, entro il limite di quindici giorni, che comunichiate a me personalmente, con indirizzo presso la Sezione d'Imola, il risultato del vostro buon lavoro. Per l'attuazione pratica, cioè per l'invio delle nuove copie, prenderete gli opportuni accordi con la segreteria della Sezione d'Imola.

Ricordatevi un'ultima cosa. Un socialista deve comprare e leggere PRIMA *il giornale del suo Partito, poi, se ne avrà i mezzi, eventualmente altri giornali che possano interessarlo circa i problemi del lavoro e del divenire del proletariato.*

Viva l'Avanti!; e siano i figli a salvare e potenziare il vecchio Padre del Socialismo Italiano.

SILVIO ALVISI

Leggete e diffondete la stampa socialista

«Costruite nel falso»

Don Angelo Spadoni, « il prete di Dio », scomunicato dalla Chiesa forse perchè troppo amante della verità cristiana di amore, fratellanza, eguaglianza, comunità dei beni, ecc., risponde sull'Avanti!, al Direttore dell'Osservatore Romano con un magistrale articolo, di cui ci piace riportare qualche passo:

« Ma io insorgo contro questa argomentazione che vuole scagionare la Chiesa per farla apparire il mite agnellino che soffre la prepotenza del lupo. Più profonda che non la prova apodittica — che il Della Torre presenta a tantissimi che non l'hanno rilevata — che la Chiesa non aveva ragione di attaccare per prima le democrazie popolari perchè viveva in regimi concordatari che ne garantivano i diritti e i privilegi — sta questa fondamentalissima domanda: Ma questi diritti e privilegi, anche se riconosciuti da concordati, erano legittimi o rappresentano solo un abuso della Chiesa? Perchè se la Chiesa solo abusivamente ne è in possesso, tosto è dato vedere che l'aggressione non sta più dalla parte di tali democrazie, ma della Chiesa col non adattarsi a rinunciarvi. Lo so che la Chiesa, secondo la dottrina teologico-canonica elaborata dalle sue dignità, è nella sensibile certezza della legittimità di tali suoi diritti, e in questo posso ammettere la sua sensibile buona fede. Ma una certezza, una buona fede, la tranquillità di un possesso non basta a stabilire la legittimità di un possesso e di un diritto per il quale non si dà prescrizione. E contro chi possiede abusivamente anche se in buona fede, è sempre dato a chi ne ha il diritto di reclamare — e in caso di resistenza anche di agire — e di toglergli ciò che gli spetta. E in questo caso l'aggressore non è chi rivendica, ma chi vuol ritenere.

Ma, signori della Chiesa, è nel falso che avete cotruito; — è di voi che ancor più vi preoccupate che non di Dio, — è per voi che voi difendete pretesi diritti e non per Iddio e per le sue creature. E perchè non siete nella verità, nella volontà, nel perchè e nel fine di Dio, Dio suscita chi vi riconduce nell'ordine.

Ed esprimo senz'altro a voi che se questo mio scritto vi apparirà duro e apparentemente quasi aggressivo, non su di me riversatene la colpa, ma battetevi il petto e confessatevi voi in colpa.

IL BACCINELLO

Al Baccinello è arrivata la Celere.

La notizia si sparse in un baleno d'occhio a Santa Flora, dove i minatori eran convenuti per la festa, e corse in un baleno tutti i paesi dell'Amiata portando la costernazione in ogni casa.

Le donne guardavano i mariti negli occhi balenanti come lame: i bambini s'attaccavano alle sottane della mamma, la scena classica dello sgomento.

Dopo tanti mesi...

La lotta incominciò quando il carbone venne dall'America, e la Valdarno disse: la produzione non è più economica. Linguaggio tecnico di quelli che taglian corto agli argomenti. Non si discute: si chiude.

— Eppure c'è una legge: il sottosuolo... — Ma che legge! La Società non può lavorare in perdita. — Ma la Valdarno ha comprato in questi giorni una tenuta, che vale centinaia di milioni. — L'ha comprata coi suoi denari, e non può disfarsene per far lavorare i minatori.

Allora i minatori dissero: — Non è vero che la miniera sia passiva. Siete voi che non vi contentate di guadagnar poco. Dateci la gestione e vi facciamo vedere che il profitto c'è.

La sfida fu tacitamente accettata: anche il Governo annuì. E i minatori continuarono a scendere nei pozzi, e lavoraron di lena per far vedere che avevan ragione loro. Lotta a coltello: affanno e sudore da una parte, ghigno diffidente dall'altra.

E le stelle stanno a guardare: perchè ci sono anche i turni di notte, e le stelle accompagnano i minatori, che vengon di lontano sui « cami », finchè la bocca del pozzo inghiotte l'ascensore; e le stelle spariscono agli occhi assonnati dell'uomo, che ha lasciato la sua donna sveglia coi cuccioli addormentati.

I mesi passano. I minatori han resistito. I contadini, gli operai li han seguiti nella lotta con simpatia: i compagni delle altre miniere si son quotati per soccorrerli. Le cooperative han fatto credito.

Vittoria! I piazzali son pieni di minerale. Mille mani si tendono all'acquisto. L'esperimento è riuscito, non era vero che la miniera non fosse redditizia; vendiamo e facciamo i conti.

Adagio. Sequestro.

— Il minerale non è vostro. — E di chi allora? — Della Società. — Finchè si trovava giù, al buio, imprigionato nella ganga cieca, era della Società, ma ora che è venuto fuori, ora che è tornato fuori, come quando gli alberi, che furon sepolti, svettavano al sole, ora c'è dentro il lavoro del minatore, e vale pel sudore che l'ha innaffiato. — Niente affatto. Ecco la Celere.

E sta bene. « Quia sum leo »: il diritto del leone. Ma un leone decaduto ormai, perchè una luce s'è fatta strada nel cervello dei minatori e di tutti gli operai e i contadini che li han visti combattere. Anche il loro cervello è uscito dalla ganga.

Le stelle han guardato abbastanza, freddo. Ora nasce il sole, e i lavoratori capiscono finalmente la strofa dell'inno, che cantano da cinquant'anni: « Lo strumento del lavoro — nelle mani dei redenti — spenga gli odi fra le genti — chiami il diritto a trionfar »: il diritto nuovo, il diritto alla vita.

Raio Marcellini

Sono in vendita presso la Segreteria del Partito

I CALENDARI SOCIALISTI

al prezzo di L. 50.

I compagni si affrettino ad acquistarlo.

Per lo Stato laico e la Scuola laica

Il convegno promosso dal P.S.I. e tenutosi a Roma alcuni giorni fa ha chiuso i propri lavori con l'approvazione della seguente dichiarazione:

« Il Convegno per la laicità dello Stato e della Scuola rileva che i termini del rapporto fra Stato e Chiesa cattolica sono profondamente mutati da quelli che ispirarono l'azione politica dello Stato liberale.

« Infatti la Curia romana fornisce alla borghesia il sostegno potente di una organizzazione religiosa e istituzionale, cercando di mobilitare gli strati più arretrati della società italiana a difesa della stessa borghesia, e, per le sue connivenze con i gruppi monopolisti mondiali è divenuta una delle maggiori potenze finanziarie del mondo, ponendosi a sua volta, nell'interno dei singoli Stati, come gruppo monopolistico particolarmente perturbatore per le sue incontrollabili canalizzazioni internazionali. Pertanto, la impostazione della battaglia laica deve modificarsi dai suoi termini tradizionali, venendo così a coincidere con i termini della lotta di classe.

« Per quanto riguarda la situazione italiana il Convegno constata come l'applicazione che oggi si dà del Trattato e del Concordato lateranense, da parte della Santa Sede e dello Stato italiano, divenuto confessionale, abbia modificato, peggiorandoli, i principii, già rivoluzionari, che erano alla base dei due accordi al momento della loro stipulazione; in modo che i rapporti tra lo Stato e la Chiesa concretano un sistema sfacciatamente nuovo di subordinazione dell'uno all'altro, secondo un capovolgimento del vecchio giurisdizionalismo.

« Il Convegno constata quindi che, avvalendosi di una legislazione caotica, frutto di più scompaginazioni storiche, la Chiesa oggi ha la possibilità di avvalersi di molteplici mezzi d'azione, i quali la pongono, insieme con i suoi apparati periferici, in una situazione di vero e proprio privilegio giuridico rispetto a ogni altro ente o persona dello Stato.

« Il Convegno denuncia, infine, la grave situazione culturale della scuola pubblica italiana, inadeguata nei programmi, nei libri di testo, nell'ordinamento amministrativo, alle esigenze della vita moderna. Denuncia come essa sia dal ministro responsabile sacrificata alle scuole private confessionali, a cui lo stesso ministro, in disprezzo della Costituzione, promette sovvenzioni col pubblico denaro. Denuncia la responsabilità degli organi periferici nel non opporsi all'ingerenza dell'Azione Cattolica e dei preti nella vita della scuola pubblica. Denuncia lo stato di abbandono delle scuole materne, elementari e popolari, specialmente nell'Italia meridionale. Denuncia il sistema di favoritismo di cui si giovano, nell'assistenza scolastica, gli enti legati all'organizzazione cattolica.

« Il Convegno impegna, per ultimo, il Partito a promuovere, nell'ambito culturale, lo sviluppo dell'umanesimo marxista, fornendo gli strumenti necessari a costituire il passo all'avanguardia ideale, e rendendo possibile un dialogo polemico valido, sia nei confronti della così detta cultura cattolica, sia nei confronti dello stesso laicismo borghese. Prospetta la necessità che, per approfondire ulteriormente l'esame dei singoli problemi, sia istituita una commissione di studio, che elabori il materiale da discutere in un prossimo convegno, dal quale possa uscire un programma preciso di Partito sui vari punti relativi alla battaglia per il laicismo ».

Importanti risoluzioni

della Direzione Centrale del Partito

Il dibattito alla Camera

In merito al dibattito di politica generale che si è svolto alla Camera e al Senato, la Direzione ha constatato come il Presidente del Consiglio e la sua maggioranza abbiano una volta ancora eluso i problemi sui quali, ferme restando le rispettive posizioni dell'opposizione e della maggioranza, sarebbe augurabile una opera comune per il consolidamento e il progresso del Paese e delle istituzioni repubblicane.

Nei suoi discorsi il Presidente del Consiglio ha lasciato cadere l'invito a una politica coerentemente nazionale e democratica rifiutando l'amnistia resa necessaria dalla faziosità dimostrata nel perseguitare i partigiani, gli operai e i contadini in agitazione per il pane ed il lavoro; mostrando di non aver inteso il significato e la portata del piano di lavoro lanciato dal Congresso della C.G.I.L. e lasciando senza risposta la richiesta di un organico programma per la rinascita del Mezzogiorno.

Una volta ancora il Presidente del Consiglio ha tentato di irrigidire il Parlamento e la sua stessa maggioranza sulla solita pregiudiziale comunista nell'odioso tentativo di respingere la opposizione e la classe operaia ai margini o fuori della legalità repubblicana.

Nel denunziare la faziosità del Governo e della sua maggioranza la Direzione impegna i socialisti a tradurre in una sempre più vigorosa azione di massa le rivendicazioni del Partito e della opposizione.

L'impostura del terzo Partito Socialista

La Direzione, di fronte al fallimento della cosidetta unificazione socialista risoltasi nella frantumazione del partito socialdemocratico e in una infame polemica tra i campioni dell'autonomismo a base di reciproche accuse di asservimento vuoi all'America vuoi all'Inghilterra, richiama tutti coloro che hanno potuto credere in buona fede che l'autonomismo di Saragat, di Silone o di Romita esprimesse una esigenza di pensiero e d'azione socialista a provare nei fatti la conferma del fallimento del secessionismo.

Nel proposito dei gruppi di Silone e Romita di dare vita a un terzo partito cosiddetto socialista la Direzione ravvisa nient'altro che la riedizione, appena rivedata e corretta, del congresso secessionista della sala Barberini e l'impostura di mascherare una politica opportunistica di destra con un linguaggio di pseudo-sinistra.

Il posto dei socialisti che intendono condurre sul serio la lotta contro il Patto Atlantico, contro la maggioranza del 18 aprile, contro la scissione sindacale, è nel P.S.I., fuori del quale non c'è azione socialista possibile, ma soltanto opportunismo, confusione e tradimento.

Solidarietà coi contadini in lotta

La Direzione ha constatato come soltanto di fronte alla pressione delle masse contadine e allo sdegno sollevato dal sangue versato a Melissa, il Governo abbia annunciato provvedimenti, del resto parziali e insufficienti, sui quali il Parlamento dovrà fra breve pronunciarsi.

Tuttavia lo spirito con cui la maggioranza democristiana affronta i fondamentali problemi della riforma agraria è posto in piena luce proprio in questi giorni, dal modo con cui alla Camera essa tenta, attraverso una serie di emandamenti, di svuotare del suo contenuto la legge sui contratti agrari di mezzadria, affitto, colonia parziaria e compartecipazione.

In tali condizioni il successo delle giuste rivendicazioni dei contadini riposa interamente sulla capacità d'azione delle masse interessate e sulla solidarietà con esse di tutto il popolo in tutto il Paese.

Più che mai la garanzia del progresso economico e della democrazia è nella unione dei lavoratori.

UN COMPAGNO SE NE VA

Un compagno « autonomista » lascia il Partito. Fino al giorno prima egli era un illustre ignoto, il cui nome figurava solo all'anagrafe e nell'elenco dei compagni che ancora non avevano pagato neppure un mese della tessera nè un centesimo di sottoscrizione. Ma ecco che all'indomani il nostro ignoto si vede portato alla ribalta per cinque minuti di meritata celebrità dalla Giustizia *e magari dal* Giornale dell'Emilia. *Si scopre finalmente il suo passato d'integro combattente per la causa, la sua luminosa figura di « socialista » che non ha voluto subire la lenta soffocazione dell'apparato di Nenni, nè condividerne l'asservimento al « Cominform ». E magari, sulla stessa* Giustizia *nell'elenco delle offerte, appare una seconda volta il nome del nostro ignoto, che si è premurato d'inviare una offerta che inutilmente s'era fatta attendere dall'Avanti! o dalla Sezione.*

Chi è dunque costui? Cosa porta nella sua bisaccia di emigrante nell'atto di sciogliere le vele verso i lidi lontani della « unificazione? v.

E' in genere un individuo a cui non fa difetto, magari, l'intelligenza, ma in sovrabbondanza anche quella certa presunzione che non gli permetterà mai di accettare il punto di vista altrui o una direttiva politica, senza che dai seni profondi della sua intelligenza si sollevino nugoli di obbiezioni, legioni di critiche e sciami di debite riserve. Dice di essere un « antidogmatico » perchè il dogma che preferisce è quello della propria individualità insofferente di qualunque legame. Si dichiara « socialista » ma è in fondo un anarchico, in perpetua ricerca di una sistemazione provvisoria dei propri convincimenti. Appartiene, in molti casi, a quella categoria di pseudo-intellettuali che Lenin considerava giustamente la pleura dei partiti proletari, perchè incapaci di intendere che la disciplina e l'organizzazione, lungi dall'essere un apparato soffocante, sono invece una necessità che si proclama sentita profondamente e ne sono anzi la sua ultima fase.

Ma una disciplina di questo genere non giova al nostro « autonomista » perchè nella sua esuberanza intellettuale, ha bisogno di aprir vento finestre su vento orizzonti, su tutta una rosa dei venti di opinioni. « Mi sforzo di essere obbiettivo » egli vi dirà se gli farete notare che la sua idea è pescata nell'articolo di fondo del Corriere *o la laf'altra esce calda calda dalle colonne dell'Umanità.*

E la sua « obbiettività », il suo timore di « perdere il cervello all'ammasso del partito » si riavve nel preferire, per il proprio palato politico, altra esca pronta nelle cucine della stampa pseudo indipendente. L'indipendenza, infatti, è la sua segreta aspirazione. L'indipendenza che gli permetta di concedersi tutte le piccole libertà che non hanno nessun valore: la libertà di andare al caffè invece che ad una riunione di partito. La libertà di giocare cinquanta lire al « totocalcio » invece che offrire al suo antico giornale. E soprattutto la libertà di criticare, come si criticare in teoria importissimi di più che contribuire a trasformare in pratica la società attuale. « Molti filosofi hanno criticato il mondo. Ma l'importante è trasformarlo ». Questa grande libertà enunciata da Marx non ha valore per il nostro « autonomista », le cui opinioni non conoscono altro filo conduttore che un segreto rancore anticomunista, quel filo che unbalsisce insieme l'odio arcaichesco della borghesia. Ma dunque, che sorte aspetta costui? L'opportunismo (che tale è in fondo l'« autonomismo » del compagno che se ne va) non conosce che una sorte: quella di Saragat, di Ivan Matteo, di Romita. La sorte d'impelagarsi per sempre in un eterno contraddittorio d'opinioni, in un interminabile giuoco di bussolotti con sè e con gli altri. Gli operai e i contadini continueranno nella loro lotta per trasformare i rapporti sociali presenti. Un mondo nuovo prenderà sempre più consistenza davanti agli occhi di milioni di uomini semplici ed essi saranno ancora lì a discutere quale sia la vera « autonomia », la multimetria equidistanza fra i comunisti e la democrazia cristiana e le qualità che concorrono a formare un socialismo veramente indipendente. Pochi, ma in compenso confusi nelle idee e nelle aspirazioni, alla testa di un partito di ombre vanamente evocate.

« Derisione della disciplina — Autonomismo — Anarchismo: ecco la scala che il nostro opportunismo scende e sale, sfoggiando con arte ogni formulazione precisa dei propri principii ».

Sono parole di Lenin.

E l'adattano a meraviglia al Romita dell'ultima nostra scuola socialista, che nella sua ultima famosa mozione n. 1 parlava di « lotta contro il Patto Atlantico » ed oggi con scapellatura coerenza afferma « Gli autonomisti non negano il Patto Atlantico, in funzione di pace, nelle sue possibilità democratiche ».

Enzo

ANCORA SANGUE!

A Torremaggiore durante un comizio indetto dai partiti di sinistra è intervenuta la forza pubblica per scioglierlo e ha sparato sulla folla, totale 3 operai morti: Basta col sangue!

Già da troppo tempo il sangue dei lavoratori bagna le piazze d'Italia: credevamo che i tempi di Bava Beccaris fossero finiti.

Se il Ministro di Polizia crede che questo sia un buon metodo per domare il popolo italiano s'inganna; se il Ministro dell'interno crede di poter instaurare un regime di terrore e di sangue si illude: il popolo che ha per lunghi 20 anni sopportato la brutalità del regime fascista non tollererà che sotto altre spoglie e altri colori la cosa si ripeta.

Se si vuole veramente la distensione, se si vuole che il popolo italiano possa svolgere la sua attività lavorativa pacificamente gli si dia il diritto di vivere. Basta col sangue!

* * *

A seguito dell'eccidio di Torremaggiore è stato proclamato lo sciopero generale in tutta Italia riuscito in pieno, per quanto la radio e la stampa reazionaria cercino di sminuirne i risultati. Imola ha risposto in pieno.

Alla locale C.d.L. ha avuto luogo un comizio di protesta nel quale hanno parlato il segretario Codronchi, il segretario responsabile Zanelli e il Prof. Cecchini della C. d. L. di Bologna: tutti gli oratori hanno condannato i sistemi antiproletari instaurati dal governo.

I molti lavoratori presenti hanno salutato con applausi la fine del comizio.

Due pubbliche riunioni di massa

Avranno luogo Giovedì 8 e Domenica 11, nelle ore del pomeriggio rispettivamente a **Casola Canina** e a **Bagnara** per trattare sui più gravi problemi politici e sindacali del momento. In entrambi i comizi parlerà, per il nostro Partito, il compagno

Prof. Silvio Alvisi.

A Bagnara la giornata sarà dedicata alla raccolta dei fondi per l'AVANTI!

Cronaca Imolese

Simpatica cerimonia

Il commovente è stata quella che si è svolta domenica mattina nel salone delle sedute consiliari «Carducci». Per iniziativa del Sindacato Magistrale Imolese la cerimonia è stata preparata per rendere omaggio a tutti i Maestri e Maestre a riposo che già insegnarono nel nostro Comune. Sono state presenti tutte le autorità cittadine comprese quelle scolastiche.

Abbiamo notato la presenza del sig. Cesare Scrollini Provveditore ed il sig. Prof. Benzoni Ispettore, la signorina Serra segretaria del sindacato Magistrale della provincia di Bologna, il M. Mario Tartarini assessore alla Istruzione, la signorina Pellini Direttrice del 1° Circolo Scolastico, il M° Guerrini Direttore del 2° Circolo, ex Direttore Scolastico Ardenti Morini, Contavalli per il Patronato Scolastico e Canelli per la C. d. L.

Molti abbracci e strette di mano fra le vecchie conoscenze. Agli occhi della mente di noi anziani, sono passate in nostalgica visione le figure delle maestre Maddalena, Giulia, dei maestri Cavallari, Zaccherini, Rivola, Lolli, Settimio, Cenni, Zello, Selvatici ed altri e ci siamo ritrovati per un momento sui banchi di scuola, tempore acto!

Apre la cerimonia il M.o Palmonari segretario del locale sindacato Magistrale, il quale legge alcune adesioni che vengono salutate da applausi.

Dispiace le autorità Scolastiche intervenute, l'amministrazione Comunale e non sentite parole ricordo i colleghi e colleghe scomparsi.

Molti applausi vengono tributati alla Maestra Baffè che è presente alla quale viene conferita la medaglia d'oro, avendo insegnato per oltre quarant'anni nella stessa sede rurale senza perdere una giornata di insegnamento.

Il M.o Tarlazzi, nello scusare l'assenza del Sindaco impegnato altrove, porta la calorosa parola dell'Amministrazione Comunale.

Sul tavolo della Presidenza notiamo i cofanetti contenenti le medaglie che a loro volta verranno consegnate ai veterani e veterane dell'insegnamento locale.

La signorina Serra segretaria del Sindacato Magistrale Prov. parla in sede Sindacale e fa presente che le autorità Scolastiche debbono andare d'accordo col Sindacato Famiglia i vantaggi ottenuti e quelli che si debbono ancora ottenere e trattare ampiamente il problema delle pensioni.

E' la volta del Poeta Orsini, oratore ufficiale il quale pronuncia un magnifico e commovente discorso che sarà dato alla stampa dietro proposta dell'ex Direttore Dott. Ardenti Morini.

La maestra Busatti con ispirate parole ringrazia gli intervenuti.

Un gruppetto di graziose bambine portano una nota gaia cantando intonatissime due canzoncine. Siede al piano la signorina Gaddoni.

Vengono distribuite le medaglie d'argento assieme a mazzi di fiori ai maestri e alle maestre che per oltre 40 anni diedero alla scuola tutta la loro attività preziosa.

Segue un vermout d'onore. In tanta cordialità ha fine la bella cerimonia.

* * *

I Maestri in riposo del Comune d'Imola che domenica scorsa 27 novembre, ricevettero nella scuola «Carducci» la più luminosa dimostrazione di affettuosa fraternità dai Colleghi tuttora in servizio, li ringraziano con animo profondamente commosso.

Grazie vivissime rivolgono pure all'Oratore Ufficiale, Poeta Luigi Orsini e a tutte le autorità Scolastiche, Cittadine e Religiose che col loro intervento e con le loro parole resero ancora più bella quell'ora indimenticabile di così vivi ricordi e di così alto significato.

Grande manifestazione per la Pace

Il Comitato di Imola per la Pace ha indetto per domenica 4 dicembre la *Giornata Internazionale per la Pace*.

Il Comitato Cittadino invita tutta la cittadinanza a manifestare la loro volontà di pace sempre più minacciata dalle forze reazionarie.

Il raduno avrà luogo in Viale Crispi alle ore 14, di fronte al Mercato Ortofrutticolo, da dove si snoderà per le vie principali della città. Saranno deposte corone ai monumenti Caduti nella grande guerra e al monumento dei Partigiani.

Alle ore 15,30 *Grande comizio* in Piazza Caduti per la Libertà.

TEATRO

Il "Mago" BUSTELLI

Dopo la rivista e la prosa, la magia — anche se artefatta — ha fatto apparizione davanti al pubblico imolese, che gremiva ogni ordine di posti, era accorso allo spettacolo.

Dire che lo spettacolo non meritasse, sarebbe ingiusto, ma è con dolore che dobbiamo constatare che il pubblico concittadino, all'arte vera preferisce i surrogati. Il Bustelli nulla ha fatto vedere che non avessimo già visto, nonostante dobbiamo riconoscergli — quale prestidigitatore — una abilità non indifferente. Puerili ed ormai antiquati gli esperimenti della donna nel baule e nella cassa attraversata da lame; degni di rilievo le proiezioni coreografiche e la ballata degli scheletri anche se subitamente interrotta a causa di qualche spettatore poco deferente allo spettacolo.

Sirol

Chi sono i crumiri della T.I.M.O.?

Mentre lo sciopero dei lavoratori telefonici a Imola era totale, la Direzione di Bologna (scortata dalla Pubblica Sicurezza) inviava nella Centrale di Imola un crumiro, ex notturnista di Bologna licenziato mesi or sono dalla stessa Società.

Ciò sta a dimostrare come solo tali elementi possano servire in queste occasioni e come vengano poi ben retribuiti, avendo dichiarato lo stesso crumiro che la Direzione l'aveva ingaggiato con L. 10.000 iniziali.

A contatto con i lavoratori però il crumiro riconoscendo il tradimento che stava compiendo ai danni dei lavoratori in lotta, abbandonava il posto occupato.

Nella centrale è rimasto il dirigente ed un agente di P.S. mentre i lavoratori compatti continuano la lotta intrapresa.

Imola che si rinnova

Stiamo assistendo in Imola ad una specie di gara tra esercenti e commercianti per ingrandire, abbellendoli, i propri esercizi e negozi.

Sabato sera 29 u. s. ha avuto luogo la inaugurazione del Bar delle Colonne, ingrandito e rimesso a nuovo. E' veramente un bellissimo locale e superbamente arredato.

I lavori murari sono stati eseguiti dalla Ditta Giovanardi sotto la Direzione dell'Ing. Dall'Osso; l'illuminazione moderna è opera della Ditta Alvisi; imbiancatura e decorazione ditta Gaddoni, i marmi ditta Giordani; Cristalli ditta Sangiorgi; tendaggio ditta Ronchi; serrande ditta Galletti; falegnameria Ditta Contavalli; solo il bellissimo banco è stato eseguito fuori di qui ed è opera della Ditta F.lli Mazzanti in Bologna che però sono imolesi.

* * *

La Drogheria Bizzi ha cambiato volto: pavimento tutto nuovo, pareti e soffitto tinteggiati di fresco, scaffali e banchi rimodernati e tutto dà un bell'aspetto al negozio.

* * *

Pippo Minarini ha voluto abbellire ancora più la sua nitidissima osteria, installando luci moderne, una magnifica vetrina di ingresso in ferro con tamburo a tinta indovinata; Onaglio Grandi ha ampliato ed attrezzata a nuovo la sua bella trattoria in via Selice; Rocchi ha costruito un'altro piano del suo albergo con un moderno arredamento.

Dobbiamo elogiare questa gara che oltre a dare maggior decoro a Imola, ha dato lavoro ai nostri muratori ed agli artigiani imolesi.

Concorsi presso le FF. SS.

1.o) a 20 posti di Segretario in prova con assegnazione al Servizio Materiale e Trazione in Firenze.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti dovranno essere forniti di diploma di maturità classica, o maturità scientifica, o di perito: industriale meccanico, industriale elettricista, industriale radiotecnico, tecnico in metallurgia, tecnico per costruzioni areonautiche, o di abilitazione tecnica nautica. Non è ammessa equipollenza.

2.o) a 30 posti di Interprete di 3.a classe in prova al quale sono ammesse anche le donne.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti dovranno essere forniti di diploma di scuola media superiore, governativa o pareggiata.

Per ulteriori schiarimenti, gli aspiranti possono rivolgersi al Capo Stazione Principale.

Riceviamo e pubblichiamo:

Siamo a conoscenza di una prossima assunzione di personale nelle Aziende Municipalizzate e prese dovute informazioni da organismi che fossero il grado di darcele (per questo ci siamo recati dal Direttore e dal Presidente delle suddette aziende.)

Non abbiamo ricevuto assicurazioni di sorta che tali assunzioni siano fatte con quei criteri di imparzialità che si richiedono in simili occasioni e in particolare da parte di una amministrazione pubblica municipalizzata. Noi chiediamo alla autorità competenti e particolarmente alla amministrazione comunale, all'Ufficio Regionale del Lavoro e alla Camera del Lavoro che prendano misure del caso, affinchè nessun favoritismo si abbia a verificare e che i disoccupati direttamente interessati possano esercitare il necessario controllo.

Un gruppo di disoccupati tra cui vari licenziati delle Scuole Alberghetti

* * *

Sempre a proposito di quanto sopra la segreteria della F. I. O. M. ci comunica:

A conoscenza di prossime assunzioni che verrebbero effettuate dalle Aziende Municipalizzate del nostro Comune, ed interessata dai disoccupati, la Segreteria della F.I.O.M. ha preso in esame tale problema.

Visto che gli organismi dirigenti delle Aziende intendono designare le persone da assumere a loro esclusivo arbitrio e piacimento, la Segreteria della F.I.O.M. pur rispettando l'attuale legge sul collocamento, ritiene necessario che il vaglio del personale sia effettuato da una commissione esaminatrice e meglio ancora, trattandosi di occupare posti in una pubblica amministrazione, sia indetto un regolare concorso pubblico.

STADIO COMUNALE - IMOLA

Domenica 4 Dicembre

ORE 14.30

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Serie C - Girone B

RIMINI

CONTRO

IMOLESE

Inaugurazione della bandiera dei donatori di sangue

offerta dal Gruppo Femmin. Socialista

Dopo la cerimonia religiosa officiata da Sua Ecc. Monsignor Vescovo ha avuto luogo la consegna della bandiera alla associazione locale donatori di sangue alla presenza delle Autorità Cittadine e Provinciali, delle rappresentanze delle Associazioni «donatori di Sangue» di Bologna, S. Giovanni in Persiceto, Lugo e Ferrara, ha preso la parola il Prof. Romeo Galli Presidente della Associazione il quale con commoventi parole ha messo in evidenza l'opera pienamente umana e sociale dei donatori di sangue; mette in evidenza la scarsità di mezzi che l'associazione possiede, fa appello ad enti e associazioni perchè diano aiuti a questa benefica associazione e termina ringraziando tutte le autorità e cittadini che hanno voluto partecipare alla cerimonia.

Prende la parola il Prof. Forni Presidente dell'associazione Provinciale «donatori di sangue» che fa una chiara esposizione sulla funzione di queste associazioni, fa presente che l'Italia è stato il primo Paese a dar vita a questa umana associazione. Dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti passa alla distribuzione dei diplomi di benemerenza.

La cerimonia si è chiusa con un rinfresco offerto dall'Amm. degli Ospedali.

Attività delle Consulte

La Consulta di Zello da qualche tempo sta lavorando attivamente per poter portare la forza elettrica nella Zona. Già giorni or sono si tenne una riunione alla presenza dell'ing. Bessi direttore delle Aziende Municipalizzate ove furono studiati i modi per il finanziamento occorrente. Se fino ad ora non si è raggiunto lo scopo ciò è dovuto ad elementi che hanno una propaganda contraria. Non per questo la Consulta ha abbandonato il suo lavoro e si spera che presto anche in qualche zona vi sarà portata la luce elettrica che tanto abbisogna.

E' uscito il «Bollettino Settimanale» del Comune d'Imola contenente importanti informazioni sulla vita cittadina.

L'adunanza del Consiglio Comunale che doveva aver luogo giovedì 1° dicembre, è stata rinviata a lunedì prossimo 5 dicembre alle ore 20,30 nella Sala Consigliare.

Ai Proprietari di poderi

L'Ufficio Stampa del Municipio comunica:

In coerenza di quanto è disposto dall'art. 1 del R. D. 8 dicembre 1933 N. 1740 e dall'Articolo 75 della vigente Legge sui Lavori Pubblici, resta fissato a tutto il 31 Dicembre p. v. il termine entro il quale i Sigg. Proprietari di poderi fronteggianti le vie comunali e vicinali dovranno aver compiuto il taglio dei rami degli alberi che si protendono, anche in minima parte, sulla sezione stradale ed all'abbattimento delle piante che eventualmente fossero allevate a distanza inferiore alla legale. Per le siepi allevate a distanza di cm. 50 dal confine stradale, l'altezza dovrà essere di un metro sul terreno. Per le siepi di maggior altezza di un metro, la distanza dovrà essere di m. 2,50 misurate dal ciglio esterno del fosso, oppure dal piede della scarpa se la strada è in rilievo e in ogni caso non minore di metri tre dal ciglio della strada.

Gli alberi non potranno essere allevati a distanza minore di tre metri dal confine della strada.

Nei tratti di curva, il raggio inferiore ai cento metri, d'incrocio, biforcazione e ogni qualvolta sia riconosciuto necessario agli effetti della visuale, a giudizio della competente Autorità saranno stabilite distanze diverse

Scaduto il detto termine gli inadempienti s'intenderanno caduti in contravvenzione e la competente Autorità farà eseguire d'ufficio ed a loro carico il taglio e l'abbattimento suindicati.

Artigianato Imolese

Gli artigiani che si sono visti inclusi a loro completa insaputa in un Comitato di iniziativa artigiana per l'adunanza del 22 novembre presso l'Albergo Italia, hanno presentato un'energica protesta presso l'Associazione Artigiana Bolognese (promotrice di detta adunanza) mettendo in rilievo la gravità dell'abuso che ha inciso moralmente e materialmente nella opinione pubblica cittadina.

Gli artigiani nella protesta esigono una rettifica corredata di scuse per l'incomprensibile abuso.

Ci scrivono da

CASTEL S. PIETRO

Alla presenza dei compagni di questo Comitato Esecutivo, si è svolta l'assemblea Sezionale a S. Giovanni del Boschi.

Dopo una breve relazione del compagno Romili, il Segretario dell'Unione, compagno Gemelli, ha svolto un'ampia e chiara relazione politica.

La relazione termina auspicando un rafforzamento del partito, il quale, non solo si propone le riforme per togliere la disuguaglianza sociale, ma addirittura la demolizione del mondo capitalista, per costruire una nuova società, fondata sull'uguaglianza di tutti i cittadini.

ZELLO

La Sezione socialista invia i più sentiti auguri di felicità al compagno *Becca Augusto* che il giorno 3 dicembre si è unito in matrimonio con la gentil signorina *Monguidi Jolanda*.

PONTICELLI

Sabato 26 u. s. ha avuto luogo la riunione di detta Sezione per la nomina del nuovo esecutivo il quale è risultato il seguente Bassi Orfeo, Bassi Domenico Baroncini Domenico, Cenni Giuseppe, Cerè Alfredo, Fini Fernando, Frontali Ermete, Martignani Mario, Morsiani Giovanni, Orazi Giuseppe, Pasquali Demos, Sentimenti Carlo, Serantoni Graziano. Il nuovo esecutivo dopo avere proceduto alla nomina del segretario della Sezione nella persona del comp. C. Sentimenti si è subito messo al lavoro proponendosi di attuare un piano di lavoro politico e sindacale onde portare la nostra Sezione all'avanguardia delle consorelle della zona Imolese.

TOSCANELLA

Rossi Orlando una speranza del ciclismo

E' sempre stato un vecchio chiodo, come suol dirsi, per gli sportivi di Toscanella quello di «allevare» un corridore ciclista e allorchè Rossi Orlando nel 1947 appena quattordicenne vinse una gara organizzata in viale Dante a Imola, i loro volti si illuminarono ed essi cominciarono ad accarezzare una sia pur tenue speranza. Limitata fu l'attività del giovanissimo atleta nel 1948; tuttavia qualche vittoria non mancò. Le speranze che in lui avevano riposte i suoi appassionati sostenitori, lungi dall'andare deluse, presero vieppiù consistenza nel 1949. Il Rossi, sorretto dall'Unione Sportiva Toscanellese con alla testa lo sportivissimo Sig. Minguzzi, colse parecchie brillanti affermazioni nella categoria Debuttanti dell'U.I.S.P.

Il compendio di questa annata particolarmente felice è presto fatto: nel 1949 ha vinto sei gare, aggiudicandosi il titolo di Campione provinciale bolognese su strada, il titolo di Campione regionale emiliano di velocità su pista e giungendo secondo al campionato regionale emiliano su strada. Ha poi ottenuti i seguenti altri ottimi piazzamenti: cinque volte secondo; cinque volte terzo e due volte quinto. Senza dubbio, considerato che le gare disputate sono state ventitrè, è un promettente inizio che può dischiudere a questo giovanissimo corridore una bella carriera, soprattutto se alle sue innegabili doti saprà accoppiare *volontà, costanza e spirito di sacrificio.*

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 190.130

Gastone e Ottavia Dosi nell'Anniversario della morte dell'indimentibile Mamma	250
Golinelli Luigi nel 13° Anniversario della morte del Padre Francesco (4-12)	100
Dalmonte Anna e Gardenghi Giulia in occasione dell'inaugurazione del Vessillo Associazione A.V.I.S. (Donatori di Sangue) dono delle donne Socialiste ringraziano e non partecipando al pranzo offrono alla Lotta	500
Rocchi Sante	50
Del Rosso Ferruccio per una cortesia ricevuta da Tampieri Aldo	100
Bacchini Ugo	60
Zaccherini Armando	20
Comazzani Vito	40
Benfenati Davide	100
Consolini Oriano di Piratello	50
Giocatori di trionfo	44
Rebeggiani Giulio	40
Coniugi Poletti ringraziando il Dott. Franco Poggiopollini per le premurose cure	50
Creti Pietro	8
Conti Pietro	40
La commissione Giovanile della Federazione Socialista Bolognese assieme alle compagne Wanda e Andrea: Mussita, Pisu, Lola e Grazia	60
Franceschelli Domenico	20
Gambetti Gaetano	20
Contavalli II	20
Marabini Raffaele	40
Campanini Ubaldo	120
Emiliani Nello	120
Baronciui Aurelio	170
Fra Bontemponi (altrett. *Momento*)	80
Totale L.	192.241

Ricevuti abbonamenti: Camerani Quinto di Lissone: scadenza 31-12-49; Vai Giovanni di Genova; Avv. Mario Vannini di Lugo.

MARIO SANGIORGI, *redattore responsab.*

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

E' uscito il numero doppio (Novembre-Dicembre 1949) de

«L'ASSISTENZA SOCIALE»

pubblicazione mensile dell'INCA (Istituto di Assistenza Sociale della C.G.I.L.)

Articoli di: *Giovanna Bacchilega, Dante Battelli, Aladino Bibolotti, Bruno Cabrini, Carlo Franceschi, Flodoardo Funaro, Rinaldo Pellegrini, Giacomo Rovelli, Bruno Sbrana, Vincenzo Vignoletti.*

Rubriche: *Rassegna di Giurisprudenza, Pagina letteraria, ecc.*

Il numero contiene inoltre le relazioni sugli interventi al II Convegno Nazionale INCA, tenutosi a Genova nell'ottobre scorso.

Abbonamento annuo lire 1000 da versare sul c/c Postale numero 1/1... oppure all'Amministrazione del periodico Via Lucullo, 6 Roma.

E. C. A. - Ente Comunale Assistenza

In memoria di Palmira Gordini Marchi i figli Ing. Giovanni, Prof. Vittorio e Laura offrono L. 10.000; Per ricordare memoria dell'Estinta Fofferta viene all'E.C.A. investita in Cartelle di Rendita Pubblica ed attribuite all'O.P. Sostentamento Elemosiniero.

Casa di Riposo per inabili al lavoro

La famiglia di Montanari Luigi in memoria del caro Scomparso, 200; N. N. Tudina e Giovanni Grandi nel 40.o anniversario della morte del babbo, La famiglia Ciaranfi nel 1 anniversario della morte dei genitori Antonio e Gina 15.000.

RADIO ELETTRICITÀ
ALBERTO GOLINELLI
Via F.lli Cairoli, 23/A - Tel. 4-99 - Imola

Radio riparazioni - Impianti elettrici
Installazione lampade fluorescenti
Nolo microfoni, amplificatori, altoparlanti, grammofoni e dischi
Radio O.R.E.M. 5 valvole L. 22.500
Abbonamento R.A.I. gratuito per un anno

RUBRICA SANITARIA

ANTONIETTA PRATELLA
Via F.lli Bandiera N. 12 - IMOLA

Callista-Pedicure
Riceve in casa **Lunedì, Mercoledì e Venerdì** dalle ore **8,30** alle **12**, dalle **14** alle **19**.
GLI ALTRI GIORNI SERVIZIO A DOMICILIO.

Dott. GUIDO PIFFERI
SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHIO NASO GOLA
Assistente Clinica Otorinolaringoiatria dell'Università di Modena
Ambulatorio: Imola - Via Cavour N. 78
Riceve: giorni feriali (esclusi il lunedì e mercoledì) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15,30 alle 18; festivi dalle ore 9 alle ore 11.

Prof. Dott. ROMEO GALLI
CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE
CONSULTAZIONI:
Martedì - Giovedì - Sabato dalle 10 alle 13
PIAZZA ERBE n. 5
Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

Prof. NICOLA TEDESCO
DOCENTE E SPECIALISTA
IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA DELLE VARICI
Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12
IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA
Per appuntamenti rivolgersi al Sig. FALGIONI

Dott. VITTORIO CERVELLI
Specialista in ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA
MALATTIE DELLE OSSA E DELLE ARTICOLAZIONI
Sciatica - Reumatismi - Artrite
Cure fisiche - Apparecchi gessati
Riceve: la domenica dalle 9 alle 12
Imola - Via Garibaldi, 47.

Il Dott. **Franco Poggiopollini**
MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie dei Bambini
Medicina Interna - Malattie nervose
VIA CAVOUR, 64 p. t. (Pal. Prati)
Riceve tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.

Dott. CARLO PASI
Specialista malattie dei bambini
Via Cairoli, 42 — IMOLA — Telefono
Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17.
La domenica dalle ore 9 alle 12

PADOVANI GIOVANNI
Via Cavour, 59 - IMOLA - Telefono 37
ANTRACITE primaria per stufe americane e termosifoni
CARBONI fossili da riscaldamento e industriali
COKE metallurgico di Marghera e COKE tenero, ottimo, di Gasometro
CARBONE nazionale Sulcis, LIGNITE xiloide del Valdarno e PIRITE di Ribolla
LE MIGLIORI QUALITÀ - I MIGLIORI PREZZI

Tintoria J. CRISTOFORI
Via XX Settembre **IMOLA** Telefono num. 291
UNICO IMPIANTO in IMOLA per la LAVATURA A SECCO
Si eseguiscono stampe in tutti i colori anche su tela del Cliente

Pellicceria PIETRO PALLONI
Sede unica in Via GARIBALDI, 37 (piano terreno)
IMOLA Tel. 3-...
Assortimento pellicce e giacche per Signora ultimi modelli
Baveri e interni di pelliccia per Signora e per Uomo - Pelliccine per bimbi - Volpi d'ogni tipo e pelli per guarnizioni
LABORATORIO PROPRIO SPECIALIZZATO
CONFEZIONI SU MISURA - RIMODERNAZIONI
ANTICA CASA DI FIDUCIA

AL CINEMA MODERNISSIMO

Oggi:

Mercoledì:

Sabato: